



# Camera dei Deputati

## LE CITTÀ DEL FUTURO

### Lunedì 13 novembre 2017

**Roberto Pella** Sindaca di Valdengo

Ci ritroviamo oggi, nel luogo più alto del confronto e della decisione, per narrare le nostre esperienze di Sindaci, per testimoniare dai nostri territori lezioni di resilienza valide per tutte le comunità che anche in futuro vorranno chiamarsi tali: perché è proprio facendo leva sulla buona politica che sapremo immaginare e dare vita alle Città del Futuro.

Valdengo è uno degli oltre mille piccoli Comuni piemontesi, situato nel territorio della provincia di Biella, a forte vocazione produttiva, specie in ambito tessile, che, a seguito della crisi economica, oggi dimostra nuove capacità di lavoro e opportunità di sviluppo.

Valdengo ha raccolto la sfida per una più efficiente amministrazione del territorio, per la salute e il benessere dei propri Cittadini, a partire proprio dai più giovani per i quali ha concepito nuovi servizi e spazi di crescita e serenità. L'Amministrazione ha scelto di prendersi in carico l'intera giornata dei propri ragazzi in età scolare dell'obbligo, costruendo un percorso quotidiano di doposcuola che, oltre allo studio, include programmi di sport e attività fisico-motoria, attività culturali e aggregative. Per un territorio che ha saputo ripartire e riqualificarsi, l'avvio di tale progettualità ha consentito non solo la definizione di un programma completo di formazione per le più giovani generazioni - "*mens sana in corpore sano*" direbbero i latini, ma, al contempo, ha garantito la massima conciliazione vita-lavoro per le famiglie che, a partire dalle diciotto di ogni giorno, possono ritrovare la propria responsabilità educativa dedicandovi le migliori energie. Questa buona pratica potrà non essere la più originale tra quelle che oggi, provenienti da tutto il territorio nazionale, ascolteremo con orgoglio, ma vuole testimoniare l'importanza fondamentale della fattività, della concretezza e della condivisione di un percorso di interpretazione dei bisogni della comunità, della costruzione comune di una politica pubblica che a Valdengo si inserisce, peraltro, in una Politica della Salute più ampia, rivolta a ogni fascia di età e a ogni livello di abilità, attraverso, ad esempio, l'istituzione di percorsi benessere per la corsa e il cammino o la bici, lo svolgimento di corsi di ginnastica dolce per le fasce più anziane della popolazione insieme ad iniziative presso la Biblioteca per l'invecchiamento attivo, le **agevolazioni presso gli asili nido e il sostegno per le mamme lavoratrici**, l'attività di prevenzione attraverso visite gratuite cardio-vascolari e contro lo sviluppo del diabete per tutti i Cittadini.

Ed è proprio questa idea che vorrei rappresentare: cosa motiva un Sindaco oggi a intraprendere una buona prassi e a sistematizzarla in una linea d'azione programmatica di lungo periodo? La consapevolezza di svolgere un ruolo fondamentale, una delega operativa, nell'ambito della propria autonomia di potere, sostenuta dalla fiducia dei Cittadini, che è in grado in questa fase storica, come forse nessun altro, di dare risposte e soluzioni per affrontare financo le grandi questioni internazionali come, un esempio su tutti, il fenomeno migratorio nella propria tensione fra globale e locale, e riuscire a immaginare quella che, durante i lavori della nostra assemblea nazionale di Vicenza, abbiamo definito "cittàpuntozero". Anche noi Sindaci, come i Deputati sui cui seggi sediamo oggi, scegliamo ogni giorno, prendiamo ogni giorno delle decisioni con una bussola che vuole rispondere sicuramente alla contingenza dei nostri Cittadini, rispetto ai bisogni dei quali abbiamo il privilegio di avere il massimo grado di prossimità; ma anche a una prospettiva matura e responsabile di costruzione di città della salute, con migliori stili di vita, con il più alto senso di rispetto e fiducia nelle istituzioni di cui siamo presidio locale. Quali città vogliamo lasciare alle generazioni future? La spinta al rinnovamento e alla pratica di cittadinanza per una diffusa assunzione di responsabilità a operare sul territorio ci ribadisce giorno per giorno che il cambiamento delle Città è possibile grazie all'azione quotidiana dei sindaci da cui passa anche il futuro del Paese, della Repubblica - oggi da lei rappresentata, onorevole Boldrini - una parola che spesso

pronunciamo distrattamente e invece porta con sé l'impegno fondante di un nuovo patto collettivo di rispetto per tutti i cittadini e soprattutto per la *res publica*, la cosa pubblica, non pubblica perché tutti ne sono parzialmente proprietari, ma di tutti perché è per tutti, anche per chi non ne può vantare le radici o per quelle generazioni che devono ancora venire e che tutti siamo chiamati a conservare e a far progredire. Le città sono il futuro del nostro mondo, i luoghi dove vivrà la maggior parte della popolazione di qui ai prossimi decenni, e ove dobbiamo agire subito per essere certi che diverranno salutarie e inclusive per tutte le persone. Siamo convinti di dover considerare la globalità e i nuovi fenomeni di urbanizzazione come un "bene comune", dove i principi legati allo sviluppo inevitabile delle nuove megalopoli urbane dovranno coniugarsi a principi come la salute delle persone e la tutela dell'ambiente, soprattutto nei contesti dove è testimoniata una maggiore fragilità sociale.

Ai Sindaci spetta il ruolo di governarne tale complessità e garantire nel tempo la sostenibilità delle scelte adottate per farvi fronte: l'opportunità di attribuire un valore aggiunto alla dimensione locale per il coordinamento dei bisogni espressi dalla comunità e dal territorio può essere la vera garanzia per la definizione di una gamma di fattori condivisa, concorrenti alla declinazione delle politiche pubbliche. Si tratta, quindi, di un'importante sfida – la più alta e qualificante del nostro operato, riteniamo – che i Sindaci potranno proporsi di garantire per costruire un assetto urbano equo, divenendo ideatori di un nuovo paradigma di *governance* partecipativa e collaborativa.